



## **1994-2017: da 23 anni Fondazione Progetto Arca onlus offre una risposta concreta ai bisogni sociali delle persone in stato di grave indigenza ed emarginazione**

Personе senza dimora, famiglie in grave difficoltà e profughi provenienti da Paesi in guerra, sono queste le fasce deboli della popolazione a cui Fondazione Progetto Arca onlus fornisce il primo aiuto.

Nata nel 1994 dall'incontro di un gruppo di amici impegnati in attività di volontariato presso il rifugio per senza dimora di Fratel Ettore Boschini, e dal loro desiderio di attivarsi per aiutare concretamente i più bisognosi, Progetto Arca opera a **Milano** (dove ha la sede principale), **Roma, Napoli, Torino, Lecco, Varese, Pavia e Ragusa**.

Dalla prima attività, ovvero un centro di accoglienza per persone senza dimora con problematiche di dipendenza, l'offerta di Progetto Arca è molto cresciuta nel corso degli anni e, a partire dal 2005, è stato ampliato il servizio di accoglienza e sono nati numerosi progetti di sostegno alimentare e housing sociale per famiglie indigenti e profughi.

Nell'ultimo anno ha assistito **oltre 80.000 persone**, distribuito nel complesso **2 milioni di pasti** (di cui 600.000 colazioni. Il doppio rispetto all'anno precedente) e offerto **più di 600mila notti al riparo**.

*“Per il futuro abbiamo un nuovo e ambizioso obiettivo”*, assicura il **presidente Alberto Sinigaglia**.

*“Non è più possibile limitare il nostro lavoro all'assistenza, cioè all'offerta del primo aiuto e della soddisfazione dei bisogni primari, come bere, mangiare e dormire, legati cioè alla sopravvivenza dell'uomo. È necessario che ci occupiamo sempre più di integrazione, supportando le persone affinché riacquistino stima verso se stesse, indipendenza e autonomia”*.

### **I numeri di Progetto Arca:**

- **Oltre 5.000 pasti** (tra colazioni, pranzi e cene) e **2.000 posti letto offerti ogni giorno**.
- **15 centri di accoglienza**, che nel 2016 hanno ospitato complessivamente 30.030 persone (senza fissa dimora e migranti richiedenti asilo), e **60 appartamenti per l'integrazione** (situati per lo più in Lombardia).
- **1.425 persone a cui viene offerto un sostegno alimentare, anche tramite la distribuzione mensile di pacchi viveri**, che garantiscono almeno un pasto completo al giorno per ogni componente della famiglia.
- **9 Unità di Strada settimanali, principalmente notturne** - a Milano (7 giorni su 7), a Roma e a Napoli (una volta a settimana) - composte da volontari guidati da operatori esperti che mappano la città, incontrano e supportano chi vive in strada, soddisfano i bisogni primari di queste persone (offrendo loro cibo, bevande, indumenti, coperte, kit igienico-sanitari) e li orientano ai servizi del territorio. Mediamente, in poche ore, vengono raggiunte più di 100 persone.  
Nel periodo invernale, a Milano si aggiunge un' **Unità mobile di emergenza disponibile H24**, che intercetta le persone senza dimora in difficoltà grazie alle segnalazioni pervenute dai cittadini al Centro Aiuto Stazione Centrale gestito dal Comune.
- **69.400 profughi in transito**, di cui 10.500 minori (6.500 di questi non accompagnati) - fuggiti da Paesi in guerra e diretti verso il Nord Europa - **assistiti da giugno 2015 fino all'aprile del 2017 presso l'hub di registrazione e prima accoglienza** gestito da Progetto Arca a Milano nei pressi della Stazione Centrale, prima in via Tonale e poi in via Sarmartini. Qui negli ultimi due anni, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in collaborazione con numerose associazioni del terzo settore, si sono svolte le operazioni di primissima accoglienza dei profughi transitanti (screening medico, docce, pasti, kit igienico, cambio d'abiti) e di orientamento umanitario e legale, oltre all'accompagnamento nelle strutture di accoglienza temporanea reperite dal Comune.
- Oltre **400 persone** impiegate - tra operatori, educatori, mediatori culturali, medici, infermieri, assistenti sociali e impiegati d'ufficio - e **1000 volontari** nel complesso dei servizi.
- Progetto Arca si finanzia per il **70% con fondi pubblici** derivati da convenzioni per l'accoglienza di persone senza dimora e migranti, e per il **30% grazie a donazioni private**.

[progettoarca.org](http://progettoarca.org)  
[facebook.com/fondazioneprogettoarca](https://facebook.com/fondazioneprogettoarca)  
[twitter.com/progettoarca](https://twitter.com/progettoarca)  
[youtube.com/fondazionearca](https://youtube.com/fondazionearca)

## La povertà in Italia

**Secondo dati Istat di luglio 2016**, nel 2015 si stima che le persone in condizione di **povertà assoluta** siano pari a **4 milioni e 598 mila**: è il numero più alto dal 2005.

Questo andamento si deve principalmente all'aumento della condizione di povertà assoluta tra le famiglie con 4 componenti (da 6,7 del 2014 a 9,5%), soprattutto coppie con 2 figli (da 5,9 a 8,6%) e tra le famiglie di soli stranieri (da 23,4 a 28,3%), in media più numerose. L'incidenza della povertà assoluta aumenta al nord, soprattutto per l'ampliarsi del fenomeno tra le famiglie di soli stranieri (da 24,0 a 32,1%). Segnali di peggioramento si registrano anche tra le famiglie che risiedono nei comuni centro di area metropolitana (l'incidenza aumenta da 5,3 del 2014 a 7,2%) e tra quelle con persona di riferimento tra i 45 e i 54 anni di età (da 6,0 a 7,5%).

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età della persona di riferimento (il valore minimo, 4,0%, tra le famiglie con persona di riferimento ultra 64enne) e del suo titolo di studio (se è almeno diplomata l'incidenza è poco più di un terzo di quella rilevata per chi ha al massimo la licenza elementare).

Si amplia l'incidenza della povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento occupata (da 5,2 del 2014 a 6,1%), in particolare se operaio (da 9,7 a 11,7%). Rimane contenuta tra le famiglie con persona di riferimento dirigente, quadro e impiegato (1,9%) e ritirata dal lavoro (3,8%).

Nel 2016, nonostante il miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie, è rimasta ferma all'11,9% la quota di persone che vivono in nuclei che sperimentano sintomi di disagio. In tutto si tratta di 7,2 milioni di persone.

**Secondo dati Istat di dicembre 2015 (in collaborazione con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.PSD) e Caritas Italiana)**, si stima anche in Italia **le persone senza dimora sono oltre 50.700**, in aumento quindi rispetto alle 47.000 stimate nel 2011 (la stima è stata calcolata sulla base di coloro che nei mesi di novembre e dicembre 2014 hanno utilizzato almeno un servizio di mensa o accoglienza notturna nei 158 comuni italiani in cui è stata condotta l'indagine).

La quota di persone senza dimora che si registra nelle regioni del nord-ovest (38%) è del tutto simile a quella stimata nel 2011, così come quella del centro (23,7%) e delle isole (9,2%); nel nord-est si osserva invece una diminuzione (dal 19,7% al 18%) che si contrappone all'aumento nel sud (dall'8,7% all'11,1%). Rispetto al 2011, vengono confermate anche le principali caratteristiche delle persone senza dimora: si tratta per lo più di uomini (85,7%), stranieri (58,2%), con meno di 54 anni (75,8%), anche se, a seguito della diminuzione degli under 34 stranieri, l'età media è leggermente aumentata (da 42,1 a 44,0), o con basso titolo di studio (solo un terzo raggiunge almeno il diploma di scuola media superiore). Cresce rispetto al passato la percentuale di chi vive solo (da 72,9% a 76,5%), a svantaggio di chi vive con un partner o un figlio (dall'8% al 6%); poco più della metà (il 51%) dichiara di non essersi mai sposato. Anche la durata della condizione di senza dimora, rispetto al 2011 si allunga: diminuiscono, dal 28,5% al 17,4%, quanti sono senza dimora da meno di tre mesi (si dimezzano quanti lo sono da meno di 1 mese), mentre aumentano, le quote di chi lo è da più di due anni (dal 27,4% al 41,1%) e di chi lo è da oltre 4 anni (dal 16% sale al 21,4%).